

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

95.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUIDO BERNARDI

INDICE

	PAG.	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		
Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 (<i>Approvato dal Senato</i>) (3506)	1154	
PRESIDENTE	1154, 1156, 1157	
ABBATE FABRIZIO, <i>Relatore</i>	1156	
BAGHINO FRANCESCO GIULIO	1155, 1156	
BALZAMO VINCENZO, <i>Ministro dei trasporti</i>	1154, 1156	
BOCCHI FAUSTO	1154	
CORLEONE FRANCO	1156	
MARZOTTO CAOTORTA ANTONIO	1156	
		Proposta di legge (Rinvio della discussione):
		Senatori Gusso ed altri: Modifiche all'articolo 22 della legge 4 aprile 1977, n. 135, concernente la disciplina della professione di raccomandatario marittimo (<i>Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (3264)
		1157
		PRESIDENTE
		1157
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE
		1157
		<hr/> La seduta comincia alle 10,10.
		VILLER MANFREDINI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 (Approvato dal Senato) (3506).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 », già approvato dal Senato nella seduta del 17 giugno 1982.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso sul disegno di legge in esame il seguente parere:

« Parere favorevole a condizione che il primo comma dell'articolo unico venga così riformulato: "La norma di cui all'articolo 31 della legge 11 luglio 1980, n. 312, si applica al personale del Ministero dei trasporti che, assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979, si trovava in servizio al 31 dicembre 1981" ».

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura.

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 31 della legge 11 luglio 1980, n. 312, si applica anche a favore del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, numero 825, in data posteriore al 30 aprile 1979.

I contratti relativi al personale di cui al precedente comma, che vengano a scadenza prima dell'entrata in vigore della presente legge, sono automaticamente prorogati fino a tale data.

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge è valutato in lire 65 milioni in ragione d'anno.

Alla spesa relativa all'anno finanziario 1982, valutata in lire 20 milioni, si provvede a carico degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 2001 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno medesimo e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.

In ottemperanza al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali, presento, pertanto, il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente:

« La norma di cui all'articolo 31 della legge 11 luglio 1980, n. 312, si applica anche al personale del Ministero dei trasporti che, assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979, si trovava in servizio al 31 dicembre 1981 ».

VINCENZO BALZAMO, *Ministro dei trasporti*. Il Governo è favorevole a questo emendamento.

FAUSTO BOCCHI. Già in sede di discussione sulle linee generali il gruppo comunista aveva rilevato l'inefficienza del Governo in un settore così delicato come quello della direzione generale dell'aviazione civile, la ormai famosa Civilavia, settore nel quale, tanto per cambiare, si cerca di tamponare le inadeguatezze con delle leggine che dimostrano la mancanza di volontà e di capacità di riformare e, quindi, rendere efficiente un'attività tanto delicata.

D'altra parte, i disagi di questi giorni nel trasporto aereo costituiscono la dimostrazione di quanto precari siano i rapporti tra la direzione generale dell'aviazione

zione civile ed il Ministero dei trasporti nel suo complesso: le liti tra le compagnie aeree, le società di gestione e gli enti di gestione aeroportuali, i dissidi con la direzione generale di Civilavia sono quotidianamente oggetto di cronaca e motivo di preoccupazione.

Considerato sotto quest'ottica, riteniamo doveroso il provvedimento in discussione, anche se non possiamo fare a meno di rilevare ancora una volta le perplessità che suscita in noi il modo in cui un problema tanto delicato viene affrontato, e ciò è tanto più vero quando si considerino le assicurazioni che i vari ministri che si sono succeduti alla guida dell'amministrazione dei trasporti hanno fornito in ordine alla volontà di varare la riforma del settore (*Interruzione dell'onorevole Marzotto Caotorta*).

Entrando nel merito, voglio sottolineare che noi comprendiamo perfettamente i problemi umani — e solo umani — che gravano su questi sette dipendenti in condizioni precarie di rapporto di lavoro e, d'altra parte, valutiamo positivamente la modifica del primo comma imposta dalla I Commissione affari costituzionali; pertanto, il nostro atteggiamento si differenzierà da quello assunto dai senatori comunisti in quel ramo del Parlamento. Preannunciamo, pertanto, la nostra astensione, intendendo in tal modo dimostrare un senso di responsabilità maggiore di quello manifestato dai rappresentanti dei gruppi politici di maggioranza anche in questa occasione. Quindi, ci asterremo dalla votazione sottolineando la nostra insoddisfazione per il modo con cui vengono affrontati problemi di questo genere. Abbiamo altri provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione dai quali emerge il ripetersi costanti di questo modo di governare il nostro paese:

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Sono già intervenuto la volta scorsa, ma mi sembra opportuno fare qualche riflessione sul parere condizionato della I Commissione. Nel 1980 si è provveduto alla sistemazione del personale con contratto a termi-

ne, e cioè delle 350 unità la cui assunzione fu autorizzata con la legge n. 825 del 1973. Nel 1980 è stato approvato il relativo disegno di legge, ma evidentemente l'assunzione delle sette unità era avvenuta dopo il 30 aprile 1979. È mai possibile che non si sia pensato allora di spostare il termine dal 30 aprile al giugno del 1979? In questo modo, con un unico provvedimento si sarebbe data tranquillità anche a queste sette persone. Ma ciò non è avvenuto. Ecco perché noi siamo chiamati a tamponare, a tappare il buco.

Chiedo se il mutamento imposto dalla I Commissione alteri o no la situazione di queste persone. Da qui dipende l'accettazione o meno del parere, perché la condizione posta dalla Commissione affari costituzionali è che il personale si trovasse in servizio al 31 dicembre 1981. Se lo era, la condizione si può accettare, altrimenti no, in quanto, se un diritto è maturato per cinque o sei persone che sono ancora in servizio, non vedo perché non debba essere riconosciuto a chi magari è andato via il 31 dicembre 1981. Vorrei che a questa mia osservazione si desse una risposta, perché esprimo parere favorevole sul provvedimento, ma a condizione che questa specie di sanatoria sia per tutti gli interessati, e non che qualcuno andato via prima del 31 dicembre non si veda riconosciuto dei diritti maturati in precedenza, perché potrebbe aver compiuto quel passo per l'incertezza di entrare in ruolo. Se ciò non è avvenuto, allora mi pare che la modifica proposta dalla I Commissione sia necessaria, perché l'errore è stato compiuto dall'amministrazione nel momento in cui nel 1980 si è provveduto a quella sanatoria e ci si è fermati al personale che era in servizio al 30 aprile 1979.

Questo correttivo ci fa ricordare l'incertezza in cui ci troviamo in materia di aviazione civile. Abbiamo sentito parlare, credo due anni fa o addirittura tre (era sottosegretario l'onorevole Ciccardini, mi pare), di una ristrutturazione degli aeroporti, di un piano aeroportuale, si disse che sarebbe giunto anche alla Camera il

progetto di ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile e fu svolta una relazione dal sottosegretario Robaldo. Però, abbiamo lasciato tutto in sospeso. Ora, dobbiamo concludere, perché questa incertezza ci ha portato al « fattaccio » (così l'ho definito usando un termine piuttosto moderato) dell'ITAVIA. Non vorrei che non rendessimo ufficiali certi atteggiamenti in materia di traffico aereo, che impediscono al ministro di poter istituire qualche linea in più al nord, e precisamente da Bergamo, con un aeroporto diverso in occasione del trasferimento da Linate alla Malpensa di tutto il traffico.

VINCENZO BALZAMO, *Ministro dei trasporti*. La linea non è stata concessa per esigenze di risparmio.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non vorrei che queste esigenze di risparmio fossero collegate con la monopolizzazione delle compagnie di bandiera e che si fermasse un progredire indispensabile in materia di aviazione civile. Infatti, quanto più vengono intasati il servizio ferroviario e l'autotrasporto tanto più l'aviazione civile dovrà avere un incremento e una estensione di attività, con particolare riferimento ai cargo oltre che ai passeggeri.

Concludo ribadendo il voto favorevole sul provvedimento proprio perché si tratta, secondo il mio modesto parere, di una sanatoria e di un atto di giustizia ed auspico che con una certa sollecitudine (non dico urgenza perché ci stiamo avvicinando al periodo feriale) si parli della sistemazione della direzione generale dell'aviazione civile.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Marzotto Caotorta, mi rallegro nel constatare che in Commissione sono presenti, oltre al ministro, anche tre sottosegretari.

ANTONIO MARZOTTO CAOTORTA. Intervengo solo per precisare che la mia interruzione all'onorevole Bocchi è stata

male interpretata: volevo dire che per sei persone, con tutto il rispetto per queste, non valeva la pena di fare un disegno di legge, e invitavo quindi il Governo a presentarci progetti di legge più importanti e seri in relazione ai grossi problemi che esistono nel settore dei trasporti. Voterò a favore del provvedimento, ma deploro che in Commissione si perda tempo per sei persone.

FRANCESCO CORLEONE. Voglio brevemente dire che anch'io concordo con questi rilievi, che mi pare siano stati fatti anche durante la discussione al Senato, e cioè che leggi così particolari sono in contraddizione con lo stesso concetto di legge. Credo che si debba provvedere per tempo o trovare altri modi, perché una legge finalizzata alla sistemazione di sette persone mi pare che sia una cosa contraddittoria. Concludo dicendo che ritengo accettabile la proposta della I Commissione e che, con questi limiti e giudizi, il nostro voto sarà di astensione.

FABRIZIO ABBATE, *Relatore*. Confermo quanto ho già detto in sede di relazione e aderisco al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali. Vorrei, inoltre, precisare al collega Baghino che il personale di cui si tratta risulta essere tutto in servizio al 31 dicembre 1981, per cui la preoccupazione da lui formulata non ha ragion d'essere. Concludo rinnovando alla Commissione l'invito ad approvare sollecitamente il provvedimento.

VINCENZO BALZAMO, *Ministro dei trasporti*. Concordo pienamente con il relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento, da me presentato, sostitutivo del primo comma dell'articolo unico.

(È approvato).

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 » *(Approvato dal Senato)* (3506).

Presenti	26
Votanti	15
Astenuti	11
Maggioranza	8
Voti favorevoli	15
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate, Baghino, Benco Gruber, Bernardi Guido, Briccola, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Lamorte, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Morazzoni, Poti, Reina, Rubino.

Si sono astenuti:

Bocchi, Calaminici, Casalino, Cominato, Corleone, Forte Salvatore, Gradi, Manfredini, Pani, Pernice, Tamburini.

Rinvio della discussione della proposta di legge senatori Gusso ed altri: Modifiche all'articolo 22 della legge 4 aprile 1977, n. 135, concernente la disciplina della professione di raccomandatario marittimo (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3264).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Gusso, Mola e Masciadri: « Modifiche all'articolo 22 della legge 4 aprile 1977, n. 135, concernente la disciplina della professione di raccomandatario marittimo », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 marzo 1982.

In attesa dei prescritti pareri, la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO